



"In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque." (Gn 1,1)

Inizia così la Bibbia e il racconto della creazione. Fin dall'inizio e per sempre... Dio crea... e lo Spirito di Dio opera.

Bello pensare che l'esperienza di un campo estivo per gli adolescenti possa diventare occasione per riscoprire l'opera della creazione e riscoprirsi creature chiamate a portare frutti di vita.

Ecco allora la proposta per i campi estivi di quest'anno, che, ormai è tradizione, prende spunto dal tema proposto per il Cre-grest: riscoprire e fare esperienza di quello che Dio ha **"Detto Fatto"** per amore, per tutti, in tutto e in tutti.

"Nella creazione Dio comandò alle piante di produrre i loro frutti, ognuna «secondo la propria specie» (Gn 1, 11). Lo stesso comando rivolge ai cristiani, che sono le piante vive della sua Chiesa, perché producano frutti di devozione, ognuno secondo il suo stato e la sua condizione". (Dalla «Introduzione alla vita devota» di san Francesco di Sales, vescovo - Parte 1, Cap. 3)

TREE — *Per portare frutto!* Vuole essere una proposta per accompagnare gli adolescenti alla riscoperta dell'azione dello Spirito nella propria vita, azione creatrice, creativa, feconda, di vita abbondante, di frutti dello Spirito segno di una vita nuova. Con questo spirito si intende dare vita al campo. Anche noi *"come alberi piantati lungo corsi d'acqua che danno frutto a suo tempo"* (sal 1) siamo chiamati a mettere radici e attingere nella vita quotidiana in Colui che nutre e alimenta la vita e la rende opera di Dio per noi e per tutti.

OBIETTIVO GENERALE DEL CAMPO

Riconoscere l'azione dello Spirito nella propria vita. Provare ad individuare i frutti che lo Spirito ha generato finora e quelli che potranno nascere in futuro.

"Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Galati 5,22)

In quale "albero piantato" possiamo riconoscerci? Quale frutto siamo chiamati a portare? In quale tempo? È nelle scritture che si coglie bene come l'uomo possa davvero portare frutto solo nell'incontro fecondo con Dio. Spesso questi incontri sono avvenuti attorno a un albero: pensiamo alle querce di Mamre, all'albero della conoscenza, al sicomoro... Da qui la scelta dei brani biblici di riferimento per ogni giornata. Per conoscere la struttura del campo e il dettaglio dei contenuti vai alla sezione [SUSSIDIO ANIMATORI](#).

"In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque." (Gn 1,1)

Inizia così la Bibbia e il racconto della creazione. Fin dall'inizio e per sempre... Dio crea... e lo Spirito di Dio opera.

Bello pensare che l'esperienza di un campo estivo per gli adolescenti possa diventare occasione per riscoprire l'opera della creazione e riscoprirsi creature chiamate a portare frutti di vita.

SUSSIDIO ANIMATORI

"Il frutto dello Spirito invece è *amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé*" (Galati 5,22)

La struttura del campo prevede la suddivisione dei 9 Frutti dello Spirito in 7 giornate. La tabella riporta lo schema con gli obiettivi specifici per ogni giornata.

FRUTTO DELLO SPIRITO	OBIETTIVO	ALBERO / BRANO BIBLICO
Introduzione	GENERALE Riconoscere l'azione dello Spirito nella propria vita. Provare ad individuare i frutti che lo Spirito ha generato finora... e quelli che potranno nascere in futuro	Salmo 1 È come albero piantato lungo corsi d'acqua che dà frutto a suo tempo
DOMINIO DI SÉ	Riflettere sulla conoscenza vera e la consapevolezza di sé (conobbero di essere nudi); riconoscere nella propria vita i criteri di scelta che ci guidano, i valori e le figure di riferimento	ALBERO DELLA CONOSCENZA Gn 3, 1-13
FEDELTA'	Comprendere che Dio fa la stessa promessa, di una vita felice e feconda, ad ognuno di noi. Riconoscere la fedeltà dell'amore di Dio nella mia vita; interrogarsi su come e in cosa vivo la fedeltà.	QUERCE DI MAMRE Gn 18, 1-15
GIOIA	Scoprire che i nostri limiti diventano per Gesù un'opportunità per incontrarci, e donarci nel profondo la Gioia (MAI UNA GIOIA?)	SICOMORO Lc 19, 1-10
BENEVOLENZA	Riconoscere lo sguardo BENEVOLO che Dio ha per me; allenare il mio sguardo per cogliere il BENE che c'è in me e nell'altro. Riconoscere l'altro come degno di rispetto perché è esso stesso BENE.	FICO Lc 13, 6-9
PACE E BONTÀ	Sentirsi legati a Cristo, che ci nutre e sostiene; sentirsi parte di un unico corpo, vivere la fraternità e la comunione.	VITE Gv 15, 1-16,4
MITEZZA E MAGNANIMITÀ	Provare a riconoscere come un atteggiamento mite e magnanimo, di affidamento alla volontà di Dio, nelle situazioni che ci paiono profondamente ingiuste, sia il segno della presenza viva dello Spirito di Dio	ULIVO Mt 26, 36-46
AMORE	Riflettere su cosa significa per la mia vita Amare come Gesù: dare la vita	CROCE Mt 27, 46-50
Conclusione	... e quelli che potranno nascere in futuro	Salmo 1 È come albero piantato lungo corsi d'acqua che dà frutto a suo tempo

QUALI STRUMENTI?

L'**HOME PAGE** presenta un albero immaginario sui cui rami si possono vedere i Frutti dello Spirito. Cliccando su ognuno di essi si accede al materiale preparato per le singole giornate di campo. Per ogni **FRUTTO** sarà immediatamente esposto e spiegato l'**obiettivo** della giornata. All'**INIZIO** e alla **FINE** del campo, introduzione del tema e giornata conclusiva, sono state dedicate due sezioni apposite.

NOVITÀ di quest'anno: i brani biblici sono stati commentati da *Don Cesare Pagazzi* e sono presentati sotto forma di **video**. Alcune parole chiave sono riprese in post-it sulla **scheda ragazzi**.

La sezione **Attività e Riflessione** suggerisce delle attività da proporre ai ragazzi e delle domande che possono guidare il gruppo nella riflessione. Per un lavoro più personale, che prende spunto dal brano biblico, sono proposte delle **Domande per la Riflessione**.



Le **Proposte per la preghiera** offrono degli spunti per strutturare i momenti di preghiera a seconda del tema della giornata.

Novità per quest'anno: ci sarà una **preghiera** da recitare ogni giorno, insieme ad un **CANTO** composto appositamente dal coro *Shekinah* dal titolo **"Riempi il cuore"** da utilizzare come inno del campo. Oltre alla versione completa e mixata, è disponibile il file audio della base, il pdf della partitura delle 4 voci e lo spartito con melodia e accordi.

Come è ormai consuetudine, ci piace aggiungere delle proposte di canzoni, film o materiale vario che possano aiutare e suggerire degli ulteriori input per avviare la giornata, approfondire il tema proposto con l'utilizzo di diversi linguaggi. Questi suggerimenti li potete trovare nel tasto **LINK**. Troverete degli spezzoni presi da serie tv che mettano in evidenza il "non frutto" e il frutto: nella vita quotidiana quali atteggiamenti aderiscono o non aderiscono al frutto dello Spirito.

Per ogni giornata sarà possibile scaricare e stampare una **SCHEDA RAGAZZI** che presenta il **brano biblico** di riferimento con un focus su alcune parole chiave dal video di commento e le **domande** che possono guidare la riflessione personale e il confronto di gruppo. In fondo alla scheda si propone un piccolo **strumento utile alla verifica personale** che vuole aiutare i ragazzi a compiere un passo ulteriore nella consapevolezza di sé e nel proiettarsi in avanti nel cammino di **maturazione**.

Quest'anno proponiamo un formato A4, stampato fronte e retro, da piegare a libro. Alle singole giornate abbiamo aggiunto una scheda **INTRODUZIONE** che, una volta piegata, può essere utilizzata come copertina e contenitore delle altre, e sulla quale potete trovare il testo della preghiera e del canto del campo. Nella sezione di **download** potete trovare tutti i testi e materiali presenti nelle varie pagine del sito e testi utili per lo studio e la preparazione del campo.

Con l'augurio che l'esperienza del campo estivo possa aiutare voi e i vostri adolescenti ad avere sempre più consapevolezza di ciò che lo Spirito ha già seminato in ciascuno di noi, rendendoci quindi capaci di **portare frutto**, "ognuno secondo la propria specie" e "a suo tempo".

"DAI FRUTTI VI RICONOSCERANNO..."



"Il Signore ha messo un seme..."

Riconosco il me il germoglio del frutto del "Dominio di sé".



"Ma ancora sugli alberi ci sono solo fiori..."

Cosa dice alla mia vita?

Ho capito che

Cosa faccio fatica a capire, ad accettare o a metter in pratica?



"Maturerà nel tempo piano piano"

Cosa posso fare per far maturare in me il frutto dello Spirito?

Da oggi mi impegno a

IL CANTO - Riempi il cuore

Quest'anno si è pensato di proporre un INNO: un canto composto appositamente per questo scopo da B. Uberti e F. Bentivoglio del coro *SHEKINAH*. Di seguito potete ascoltare la versione completa e la versione solo base. Sono disponibili inoltre i pdf della partitura completa delle 4 voci e lo spartito con melodia ed accordi.

Ecco il testo:

RIEMPI IL CUORE (T: B. Uberti – M: F. Bentivoglio)

IO GUARDO LE MIE MANI BASSE E VUOTE
POI MUOVO I PRIMI PASSI SUI SENTIERI
D'AFFETTI E DI PROGETTI VERI E GRANDI
SOGNANDO UN MONDO BELLO PIÙ DI TERT.

DA SOLO SO CHE NON ANDRÒ LONTANO
MA SE TU STAI CON ME SARÀ DIVERSO
RIEMPI IL CUORE SPIRITO FECONDO
IL SEME TUO CUSTODIRÒ PER SEMPRE
IL FRUTTO DELLA PACE
IL FRUTTO DELLA FEDE E DELLA GIOIA
MATURERÀ NEL TEMPO PIANO PIANO.

STARÒ CON TE GESÙ TE LO PROMETTO
SARÒ QUEL TRALCIO UNITO CON LA VITE
NELL'ACQUA VIVA METTERÒ RADICE
E SBOCCERÒ SUL LEGNO DELLA CROCE.

DA SOLO SO CHE NON ANDRÒ LONTANO
MA SE TU STAI CON ME SARÀ DIVERSO
RIEMPI IL CUORE SPIRITO FECONDO
IL SEME TUO CUSTODIRÒ PER SEMPRE
IL FRUTTO DELLA PACE
IL FRUTTO DELLA FEDE E DELLA GIOIA
MATURERÀ NEL TEMPO PIANO PIANO.

AL PADRE TUO M'AFFIDO TRA GLI ULIVI
LEGGERO ALL'ALBA FIORIRÒ NEL CIELO
FARÒ D'OGNI MIO GIORNO UN DONO ALL'ALTRO
E IN BRACCIO AL MONDO PORTERÒ IL VANGELO.

DA SOLO SO CHE NON ANDRÒ LONTANO
MA SE TU STAI CON ME SARÀ DIVERSO
RIEMPI IL CUORE SPIRITO FECONDO
IL SEME TUO CUSTODIRÒ PER SEMPRE
IL FRUTTO DELLA PACE
IL FRUTTO DELLA FEDE E DELLA GIOIA
MATURERÀ NEL TEMPO PIANO PIANO.

PREGHIERA

Signore Gesù,
manda il tuo Spirito in noi,
perché come i tralci alla vite,
possiamo restare uniti a Te,
vivere di Te e come Te.

Fa che ogni giorno il Tuo Spirito creatore
modelli la nostra volontà e libertà,
guidi i nostri pensieri,
le nostre parole, le nostre azioni,
affinché, come alberi piantati lungo corsi d'acqua
che portano frutto a suo tempo,
possiamo, nella nostra vita
dire sì come hai fatto Tu,
essere fedeli come lo sei stato Tu;
vivere nella gioia che Tu ci doni;
vedere il bene negli altri come fai Tu con tutti;
portare pace in ogni situazione come Tu ci hai insegnato;
essere miti e di animo grande come è il Tuo cuore,
amare il nostro prossimo come Tu hai amato noi.

La nostra vita, dono prezioso da custodire,
sia bella notizia per tutti.
Crescendo nella comunione con Te,
sia vita vera, piena e felice,
capace di portare frutti abbondanti
e diventare segno del capolavoro che Dio
ancora oggi compie in ciascuno di noi.
Amen.



OBIETTIVO

Riconoscere l'azione dello Spirito nella propria vita. Provare ad individuare i frutti che lo Spirito ha generato finora... e quelli che potranno nascere in futuro

Questo è un po' l'obiettivo generale di tutto il campo. In questo primo momento di inizio dell'esperienza, è necessario introdurre il tema generale che sarà poi declinato durante le giornate di campo che seguiranno.

ALBERO/ brano biblico

dal Salmo 1

"Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua che dà frutto a suo tempo"

Così siamo noi: alberi già piantati che possono prendere nutrimento da Colui che ci ha creati. Siamo stati creati per portare frutto, abbiamo già ricevuto lo Spirito Santo, prima nel Battesimo poi con la Cresima, e uno Spirito da Figli. A ciascuno quindi è dato di portare frutto ognuno secondo la propria specie: secondo la propria personalità, indole e capacità, ognuno per come è "sua creatura". Rimane di capire come agisce e come lasciare che agisca nella mia vita, come far sì che lo Spirito che dà vita possa trovare in noi terreno fecondo

Attività e proposte

Attività e proposte

Provare ad individuare i frutti che lo Spirito ha generato finora: quali sono? In quali ambiti della mia vita? Si invitano i ragazzi a scriverli su un grande vaso (a seconda delle possibilità che si hanno può trattarsi di un vaso vero o di un poster fotografia o disegnato).

Si potrebbe consegnare ad ogni ragazzo un vasettino (si può anche chiedere a ciascuno di personalizzarlo) con dei semi. Lungo tutto il corso del campo i vocaboli dell'ambito "botanico" assumeranno un significato particolare perché riferiti ai vari aspetti della vita di ciascuno: prendersi cura, essere costanti, coltivare, potare, concimare, nutrire, dare acqua, sostenere con un bastone per crescere dritti...

ALBERO/ Brano biblico:

Per la preghiera

Salmo 1

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte.

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.

Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde;
perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.

film: *Un sogno per domani*: <https://www.youtube.com/watch?v=W1oKuhEZ4hU&t=23s>

qui la trama e la recensione: <http://www.mymovies.it/dizionario/recensione.asp?id=33092>

Trevor vive una sorta di confuso idealismo, finché un giorno a scuola alla prima lezione del corso di scienze sociali arriva il professor Eugene Simonet che lo stimola a mettere in moto l'innata bontà d'animo. Il professore ad una lezione domanda in maniera critica alla classe: "Cosa vuole il mondo da noi?".

Durante questo campo, si vuol provare a far riconoscere agli adolescenti che ci sono affidati che sono portatori dei frutti dello spirito, possiamo spingerli ad interrogarsi su quali sono i doni che hanno ricevuto per poter cambiare non solo il mondo, ma anche la loro vita.

ALBERO DELLA CONOSCENZA



OBIETTIVO

Riflettere sulla conoscenza vera e la consapevolezza di sé (conobbero di essere nudi); riconoscere nella propria vita i criteri di scelta che ci guidano, i valori e le figure di riferimento

"Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura, ch  la diritta via era smarrita". (Dante)

Quante volte, per questioni a volte importanti e grandi, altre pi  banali e semplici, ci troviamo di fronte ad una scelta. Non sempre bastiamo a noi stessi per trovare le risposte vere alle nostre domande. Anche se sicuramente ci sono in noi i germogli di quel frutto che ci permette di analizzare le situazioni e intuire quale sia la "Diritta via". Quel germoglio   il seme del disegno di Dio per la nostra vita e per la nostra felicit .

"La felicit  non la si pu  delegare e per essere felici bisogna compiere delle scelte che rispettino la fedelt  a se stessi e ai valori che orientano verso il bene autentico. Oggi vi sono molte proposte di non scelta, come se fosse possibile vivere in un limbo di eterna attesa. Scegliere non   un compito facile, perch  richiede l'assunzione delle proprie responsabilit  e l'andare incontro a dei rischi e dei fallimenti ma   solo insegnando a compiere delle scelte che un adolescente diventa una persona adulta, capace di assumersi le proprie responsabilit  rispetto alla realizzazione del Progetto Felicit ." (<http://www.pietro lombardo.it/gli-adolescenti-sono-domande-di-senso-e-sig...>)

ALBERO/ Brano Biblico

Gn 3, 1-13

Il serpente era il pi  astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «  vero che Dio ha detto: «Non dovete mangiare di alcun albero del giardino»?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: «Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete»». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri

La conoscenza di sé
non la possiamo prendere
ma solo ricevere

occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Dobbiamo fidarci
di chi ci ama

Attività e proposte

EFFETTO ALONE

Obiettivo: riflettere su quanto facilmente cadiamo nella trappola del cosiddetto *"Effetto Alone"*, cioè di quella dinamica che ci porta a giudicare una persona al primo sguardo, basandoci sul suo aspetto esteriore. Ci basta il primo impatto per farci un'idea di chi abbiamo davanti, di cosa fa nella vita, di che tipo di persona è... Non di rado però, comportandoci così, ci sbagliamo di grosso! Ci facciamo vincere dai pregiudizi e ci precludiamo la possibilità di conoscere realmente l'altro, di un incontro che può rivelarsi sorpresa e ricchezza reciproca.

Materiale: Immagini dei personaggi (vedi scheda scaricabile dal sito)

Svolgimento: Presentiamo ai ragazzi (divisi a gruppetti o tutti insieme, dipende dal numero), le foto di alcuni personaggi e chiediamo di dire, secondo loro, chi sono. Non nome e cognome naturalmente, perché sarà molto difficile che lo conoscano, ma cosa fanno (o facevano) nella vita, quale professione svolgevano. Qualora ci fosse possibilità, le immagini si possono proiettare, in alternativa possono essere stampate: i ragazzi scriveranno sotto ogni immagine chi è la persona fotografata. Alla fine si sveleranno le identità corrette delle persone. Ecco:

1. *Carlo Rambaldi*, italiano: vincitore di tre Oscar (1977, 1980, 1983) per i migliori effetti speciali. È il creatore di E.T.!
2. *J K Rowling*, britannica: è l'autrice dei libri di Harry Potter, copie vendute in totale circa 450 milioni. Non vi stiamo ad elencare tutti i record che ha polverizzato.
3. *Adolf Eichmann*, funzionario tedesco: fu il coordinatore e il responsabile della macchina delle deportazioni, colui che materialmente provvedeva a organizzare i convogli ferroviari che trasportavano i deportati verso Auschwitz. Sfuggito al processo di Norimberga, si rifugiò in Argentina, ma venne poi catturato dal Mossad, processato e condannato a morte in Israele per genocidio e crimini contro l'umanità.
4. *LangLang*, pianista cinese, bambino prodigio. Nel 2015 suona nella diretta su Rai 1 in mondovisione per l'evento di apertura dell'Expo 2015 con Andrea Bocelli.
5. *Nadia Comăneci*, ex ginnasta rumena: vincitrice per la Romania di cinque medaglie d'oro ai Giochi olimpici, dove è stata la prima atleta a conseguire il punteggio di 10 nella sua specialità: le parallele asimmetriche.
6. *Ratko Mladić*, militare serbo: è stato generale nell'Armata Popolare di Jugoslavia durante le guerre dei Balcani degli anni '90. È accusato di aver commesso crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio. Il 31 maggio 2011, dopo 16 anni di latitanza, Mladic fu arrestato ed estradato all'Aja. Il suo processo iniziò formalmente all'Aja il 12 maggio 2012.
7. *Lilian Thuram*, francese: ex calciatore, ha giocato nel Parma e nella Juventus, con la quale ha vinto due scudetti. Campione del mondo con la Francia nel 1998.

"MI FIDO DI TE"

Obiettivo: provare ad individuare che sono le proprie figure di riferimento e riflettere su quali sono i motivi che spingono a sceglierle.

Materiale: Tabelle (vedi scheda sul sito); penne

Svolgimento: Ad ogni ragazzo viene consegnata una tabella con un elenco di persone che possono essere considerate dei punti di riferimento. Chiediamo loro di "fare una classifica" a seconda del peso che ognuna di esse riveste nella propria vita, ricordando che è anche possibile eliminare qualcuno, aggiungere qualcun altro, mettere più persone a pari merito.

Domande per la riflessione

- Quando mi trovo ad un bivio, nella vita di tutti i giorni, in che modo faccio le mie scelte?
- Su quali criteri mi baso per capire cosa è bene e cosa non lo è?
- Il mio giudizio personale su cosa si basa?
- Quando il dubbio si insinua e faccio fatica a distinguere il Bene e il Male, c'è qualcuno a cui mi rivolgo per chiedere aiuto per capire?
- Che qualità penso che debba avere una persona per essere una figura di riferimento per la mia vita?

Per la preghiera

Per ogni giorno suggeriamo alcuni spunti di riflessione per l'esame di coscienza e la preghiera

- Penso ai sì e ai no che gli altri mi hanno detto: quali mi ricordo? Cosa c'è di importante per me?
- Penso ai sì e ai no che ho detto: quali mi ricordo? Quale motivazione vera avevo?
- Quali sì e no sono detti per il bene dell'altro, per il rispetto dell'altro, la dignità e la stima dell'altro? E per il bene, il rispetto, la dignità e la stima di se stessi?

Su un cartellone (preparato opportunamente contenente due colonne – una del sì e una del no – oppure che evidenzi aree dei sì e aree dei no per situazioni diverse) ognuno scrive nello spazio opportuno situazioni o parole chiave legate ai sì e ai no.

Link

Serie TV: *Una mamma per amica*

https://www.youtube.com/watch?v=fy4_jM5YkRM

In questo stralcio di episodio, si vede Rory Gilmore che durante il discorso finale, prima del diploma riflette sugli anni passati e sulle persone che l'hanno accompagnata durante gli anni scolastici. Nel discorso si sottolinea un buon modo di avere coscienza di sé, dei propri valori e delle guide di riferimento che si hanno nella vita

Canzone: *Mi fido di te* Jovanotti

https://www.youtube.com/watch?v=LvG12qnnY_g

Testo con commento e provocazione per leggere la canzone <http://www.testimonianzecristiane.it/preghiere/canzoniitaliane/fido.htm>

MI FIDO DI TE

CASE DI PANE, RIUNIONI DI RANE
VECCHIE CHE BALLANO NELLE CADILLAC
MUSCOLI D'ORO, CORONE D'ALLORO
CANZONI D'AMORE PER BIMBI COL FRACK
MUSICA SERIA, LUCE CHE VARIA
PIOGGIA CHE CADE, VITA CHE SCORRE
CANI RANDAGI, CAMMELLI E RE MAGI

FORSE FA MALE EPPURE MI VA
DI STARE COLLEGATO
DI VIVERE DI UN FIATO
DI STENDERMI SOPRA AL BURRONE
DI GUARDARE GIÙ
LA VERTIGINE NON È
PAURA DI CADERE
MA VOGLIA DI VOLARE

MI FIDO DI TE
MI FIDO DI TE
MI FIDO DI TE
MI FIDO DI TE
IO MI FIDO DI TE
EHI MI FIDO DI TE
COSA SEI DISPOSTO A PERDERE?

LAMPI DI LUCE, AL COLLO UNA CROCE
LA DEA DELL'AMORE SI MUOVE NEI JEANS
CULI E CATENE, ASSASSINI PER BENE
LA RADIO SI ACCENDE SU UN PEZZO FUNKY
TESTE FASCiate, FERITE CURATE
L'AFFITTO DEL SOLE SI PAGA IN ANTICIPO PREGO
ARCOBALENO, PIÙ PER MENO MENO

FORSE FA MALE EPPURE MI VA
DI STARE COLLEGATO
DI VIVERE DI UN FIATO
DI STENDERMI SOPRA AL BURRONE
DI GUARDARE GIÙ
LA VERTIGINE NON È
PAURA DI CADERE
MA VOGLIA DI VOLARE

MI FIDO DI TE
MI FIDO DI TE
MI FIDO DI TE
COSA SEI DISPOSTO A PERDERE?
MI FIDO DI TE
MI FIDO DI TE
IO MI FIDO DI TE
COSA SEI DISPOSTO A PERDERE?

RABBIA, STUPORE, LA PARTE, L'ATTORE
DOTTORE, CHE SINTOMI HA LA FELICITÀ?
EVOLUZIONE, IL CIELO IN PRIGIONE
QUESTA NON È UN'ESERCITAZIONE
FORZA E CORAGGIO
LA SETE, IL MIRAGGIO
LA LUNA NELL'ALTRA METÀ
LUPI IN AGGUATO IL PEGGIO È PASSATO

FORSE FA MALE EPPURE MI VA
DI STARE COLLEGATO
DI VIVERE DI UN FIATO
DI STENDERMI SOPRA AL BURRONE
DI GUARDARE GIÙ
LA VERTIGINE NON È
PAURA DI CADERE
MA VOGLIA DI VOLARE

MI FIDO DI TE
MI FIDO DI TE
MI FIDO DI TE
COSA SEI DISPOSTO A PERDERE?
EH? MI FIDO DI TE
MI FIDO DI TE
MI FIDO DI TE
MI FIDO DI TE
COSA SEI DISPOSTO A PERDERE?

in

Comprendere che Dio fa la stessa promessa, di una vita felice e feconda, ad ognuno di noi. Riconoscere la fedeltà dell'amore di Dio nella mia vita; interrogarsi su come e in cosa vivo la fedeltà.

Il FRUTTO che Dio ci fa cogliere è la FEDELTA' : la Sua nei nostri confronti, nel senso che Lui è fedele a noi e alle promesse per Noi....La nostra fedeltà a Lui, la fiducia che abbiamo verso di Lui è davvero così salda?

Nella nostra vita siamo chiamati ad essere fedeli e coerenti alle scelte che facciamo, ai valori che diciamo di avere, alla parola che diamo ai nostri amici, a chi vogliamo bene, agli impegni che ci assumiamo. Questo comporta per noi l'assunzione di responsabilità nei confronti degli altri ma anche di noi stessi, e nei riguardi di Dio.



QUERCE DI MAMRE



OBIETTIVO

Comprendere che Dio fa la stessa promessa, di una vita felice e feconda, ad ognuno di noi. Riconoscere la fedeltà dell'amore di Dio nella mia vita; interrogarsi su come e in cosa vivo la fedeltà.

Il FRUTTO che Dio ci fa cogliere è la FEDELTA' : la Sua nei nostri confronti, nel senso che Lui è fedele a noi e alle promesse per Noi....

La nostra fedeltà a Lui, la fiducia che abbiamo verso di Lui è davvero così salda?

Nella nostra vita siamo chiamati ad essere fedeli e coerenti alle scelte che facciamo, ai valori che diciamo di avere, alla parola che diamo ai nostri amici, a chi vogliamo bene, agli impegni che ci assumiamo. Questo comporta per noi l'assunzione di responsabilità nei confronti degli altri ma anche di noi stessi, e nei riguardi di Dio.

ALBERO/ Brano Biblico

Gn 18, 1-15

Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come ha detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda, dietro di lui. Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!». Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: "Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia"? C'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te tra un anno e Sara avrà un figlio». Allora Sara negò: «Non ho riso!», perché aveva paura; ma egli disse: «Sì, hai proprio riso».

Dio è fedele.
Dio mantiene le
promesse

piedi
proseguire

C'è forse qualco-
sa di impossibile
per il Signore?



Attività e proposte

Materiali: Testo del cap XXI del Piccolo Principe; scheda di analisi del testo (vedi SCHEDA scaricabile dal sito)

Svolgimento: Leggiamo insieme ai ragazzi il celebre brano del Piccolo Principe che racconta dell'incontro con la volpe. L'animale spiega cosa significa "addomesticare", cioè costruire una relazione. Proponiamo poi ad ogni ragazzo di riflettere sul testo utilizzando la scheda allegata e di guardare ai legami che ha stretto nella sua vita: ci sono una serie di domande guida, ma lasciamo libertà ad ogni ragazzo di lavorare molto sul testo sottolineando, scrivendo commenti, evidenziando ciò che lo colpisce, che sente più suo, che non condivide... Si può anche proporre una ripresa del lavoro e una condivisione in piccoli gruppi.

Alcune domande

- Il brano del Piccolo Principe ti ha aiutato a soffermarti un po' sulle relazioni che costruisci nella tua vita. L'avevi mai fatto prima?
- Hai mai pensato alla tua relazione con Dio come una relazione di amicizia? Anche questa come le altre ha bisogno che le dedichi del tempo, che la curi e la coltivi. Ci riesci? Quali sono i momenti che ti ritagli per stare con Dio?

Domande per la riflessione

- Colgo nella mia vita la presenza fedele di Dio? Quali segni me la rivelano?
- Come la promessa di Dio si sta realizzando nella mia vita?
- In che modo mi dimostro fedele nelle relazioni e negli impegni?
- In quali ambiti della mia vita sento la responsabilità di essere fedele?

Per la preghiera

Per ogni giorno suggeriamo alcuni spunti di riflessione per l'esame di coscienza e la preghiera

- Penso alle persone che sono fedeli con me, sempre, malgrado il mio comportamento: penso ai nomi, volti, momenti, esperienze fatte di amore e bene ricevuto...e ringrazio Dio per la sua fedeltà e per le persone che fedelmente mi vogliono bene.

GRAZIE SIGNORE PER....

- -Penso alla fiducia e fedeltà tradita, alle promesse tradite, al male detto e fatto da me o vissuto a causa di una fedeltà venuta meno: chiedo perdono o prego per queste situazioni faticose.

SIGNORE TI CHIEDO PERDONO PER....

SIGNORE TI AFFIDO...

Link

Papa Francesco: la fedeltà alle promesse è un vero capolavoro di umanità

<https://www.youtube.com/watch?v=Ewzyd3Y6r84> In questo video Papa Francesco ci parla della Fedeltà dell'amore (per gli educatori)

SERIE TV: Greys anatomy

<https://www.youtube.com/watch?v=Ow9-m1rydhQ> In questo spezzone vengono presentati i due protagonisti che si scambiano alcune promesse per costruire la loro coppia come marito e moglie. In queste promesse si intravedono anche le promesse che Dio ci fa ogni giorno: amarci, sostenerci renderci felici.

Canzone: **Puoi fidarti di me** - Stadio <https://www.youtube.com/watch?v=l-fiorS8F2U>



SICOMORO



OBIETTIVO

Scoprire che i nostri limiti diventano per Gesù un'opportunità per incontrarci, e donarci nel profondo la Gioia

L'espressione Mai 'na gioia (o italianizzata "Mai una gioia") è entrata di diritto nel gergo non soltanto dei giovanissimi, ma anche degli adulti, tanto da dare origine ad un vero e proprio trend (anche con l'hashtag #mainagioia) che impazza non solo on-line, ma anche nella realtà di tutti i giorni. Dall'abbigliamento, ai manifesti, ai blog, ai gruppi Facebook, fino alle tazzine e alle scritte sui muri, l'espressione "Mai na gioia" è una delle più usate nel nostro linguaggio. Ma è davvero così? Guardando alle nostre giornate... alla nostra vita... possiamo davvero dire in tutta onestà "Mai 'na gioia"? Non possiamo certo negare che le cose non sempre vanno come speriamo, che per realizzare i nostri progetti ci scontriamo con fatiche e difficoltà, imprevisti che rallentano la nostra corsa...che non tutti i nostri sogni si avverano...

Ma siamo stati creati a partire da un progetto che il Signore ha pensato. Così ci ha voluti perché così come possiamo arrivare alla GIOIA piena: alla piena realizzazione di noi stessi e della nostra umanità, se proviamo a fidarci di Gesù che vuole incontrarci e "fermarsi a casa nostra" come è accaduto con Zaccheo. Ed è proprio grazie all'incontro vero con Gesù che Zaccheo si è lasciato toccare il cuore ed ha fatto esperienza di "Gioia piena", un'esperienza che muove al cambiamento e a una vita nuova aperta a Gesù e agli altri.

Potrebbe essere la giornata dedicata ad un momento di "deserto" e alla celebrazione del sacramento della Riconciliazione. *"La salvezza è entrata in questa casa"*

ALBERO/ Brano Biblico

Lc 19, 1-10

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Gesù vuole incontrarci lì dove siamo, alla nostra statura

Attività e proposte

"MURI O PONTI?"

Materiale: Mattoncini tipo Lego (almeno 5/6 per ragazzo) – Pennarelli indelebili per scrivere sui mattoncini (oppure etichette o scotch di carta su cui scrivere e da attaccare sui mattoncini)



Svolgimento: Ad ogni ragazzo vengono consegnati alcuni mattoncini Lego: rappresentano limiti, difetti, tutto ciò che viene sentito come un peso e che pensiamo sia un ostacolo all'incontro con Gesù. Verrà lasciato un po' di tempo perché ogni ragazzo possa riflettere sui suoi limiti e scriverli sui mattoncini.

ni. Successivamente chiederemo di costruire con gli stessi mattoncini qualcosa che sia d'aiuto all'incontro con Gesù (un ponte, una scala...). Si può lasciare la libertà di unire i mattoncini di più ragazzi: collaborando e mettendo insieme i nostri limiti possiamo costruire qualcosa di positivo. Vorremmo far capire ai ragazzi che Gesù trasforma quello che noi percepiamo come un ostacolo in un'occasione di incontro.

Qualora questa attività venisse proposta nella giornata dedicata alle confessioni, si può dividerla in due parti: prima di confessarsi i ragazzi rifletteranno sulle loro mancanze e scriveranno sui mattoncini e dopo essersi confessati li assembleranno insieme.

Si potrebbe concludere il momento delle confessioni con una vera e propria Festa del Perdono, con musica e danze che aiutino a capire la Gioia dell'incontro con Gesù.

Domande per la riflessione

- Ti fermi mai a riflettere sui tuoi limiti? Ti pesano, fai fatica ad accettarli?
- Hai mai pensato che quello che per te è un ostacolo insormontabile per Gesù diventa un'occasione di incontro, come nel caso di Zaccheo? Che lui ti accetta così come sei e anzi ti può aiutare a confrontarti con i tuoi limiti e ad affrontarli?
- Ci sono angoli bui dentro di noi, cose che facciamo fatica ad accettare e non riusciamo a perdonarci. Nella confessione incontriamo Gesù che alza il suo sguardo amorevole su di noi e ci chiede di accoglierlo nel nostro cuore. Hai mai vissuto in questo modo questo sacramento?

Per la preghiera

Nella vita capita di fare i conti con il nostro "sentirci piccoli" e con "i tacchi" che usiamo per mascherare le nostre piccolezze e apparire più grandi, diversi da come siamo realmente.

Ora mi fermo un attimo e cerco di ricordare momenti di gioia vera che ho sperimentato quando qualcuno, in momenti inaspettati per me, mi ha valorizzato, mi ha fatto percepire stima, fiducia, bellezza, possibilità nuove per me che io non pensavo ne ero capace di riconoscere e credere.

#NONÈSEMPREMAIUNAGIOIA

#LEGIOIESONOTANTE

Provo a scrivere un momento su un post-it completando la frase:

HO GIOIA NEL CUORE QUANDO.....

UNA GIOIA BELLA VISSUTA DI RECENTE CHE MI HA FATTO BENE...

Link

Serie TV: **Che Dio ci Aiuti**

Cos'è la Gioia di Dio? Suor Costanza prova a spiegarlo in questo episodio, la gioia è sapere che siamo comunque amati, nonostante i nostri limiti e le nostre debolezze.

<https://www.youtube.com/watch?v=VxvK0HwJ120> 00.-1.35

Canzone: **GIOIA** - Modà <https://www.youtube.com/watch?v=j33h1dbskgk>

Testo http://testicanzoni.mtv.it/testi-Mod%C3%A0_17451/testo-Gioia-12517965

SOGNARE DI VOLARE E AVERE SEMPRE IL BISOGNO, DI NUOVE SENSAZIONI PER CANCELLARE UN RICORDO.
E NON ESISTE UN CIELO, SENZA STELLE SE RESTO AD OCCHI CHIUSTI ED OLTRE, OLTRE LE NUVOLE GUARDO.

EPPURE GIOIA, SE PENSO CHE SON VIVO, ANCHE IN MEZZO AL CASINO.
EPPURE GIOIA, SE PENSO CHE DA IERI, IO SONO ANCORA IN PIEDI.

PENSARE DI STAR MALE È NON AVERE RISPETTO, VERSO CHI STA PEGGIO, VERSO CHI INVECE È GIÀ MORTO.

EPPURE GIOIA, SE PENSO CHE SON VIVO,
ANCHE IN MEZZO AL CASINO.



EPPURE GIOIA, SE PENSO CHE DA TERT, IO SONO ANCORA IN PIEDI.

DISTENDERSI SU UN PRATO E RESPIRARE LA LUCE, CONFONDERSI IN UN FIORE E RITROVARSI A SENTIRE, L'ODORE DELL'ESTATE, LA FATICA DELLE SALITE, PER APPREZZARLE MEGLIO, QUANDO SARANNO DISCESE.

EPPURE GIOIA, SE PENSO CHE SON VIVO, ANCHE IN MEZZO AL CASINO.

EPPURE GIOIA, SE PENSO CHE DA TERT, IO SONO ANCORA IN PIEDI.

In occasione dell'anno dedicato alla misericordia concluso da poco, i discorsi di Papa Francesco sul tema del perdono e della Gioia che da esso ne nasce sono davvero numerosi. Ne proponiamo qui solo uno... breve... che si riallaccia al tema della famiglia (tema importante ma pieno di contraddizione e di fatiche nell'immaginario e nell'esperienza degli adolescenti soprattutto per quanto riguarda l'accettazione di sé...). Vi invitiamo a cercarne altri, video o scritti, che possano arricchire di spunti di riflessione questo tema così ampio.

Papa Francesco: ogni famiglia educi alla gioia del perdono (video)

<https://www.youtube.com/watch?v=Rs3-CxXpNbl>

Nell'Anno della Misericordia, ogni famiglia cristiana possa diventare luogo privilegiato in cui si sperimenta la gioia del perdono. Il perdono è l'essenza dell'amore che sa comprendere lo sbaglio e porvi rimedio. Poveri noi se Dio non ci perdonasse...

E' all'interno della famiglia che ci si educa al perdono, perché si ha la certezza di essere capiti e sostenuti nonostante gli sbagli che si possono compiere. Non perdiamo la fiducia nella famiglia! E' bello aprire sempre il cuore gli uni agli altri, senza nascondere nulla. Dove c'è amore, lì c'è anche comprensione e perdono. Affido a tutte voi, care famiglie, questo pellegrinaggio domestico, di tutti i giorni, questa missione così importante, di cui il mondo e la Chiesa hanno più che mai bisogno.



IL FICO



OBIETTIVO

Riconoscere lo sguardo BENEVOLO che Dio ha per me; allenare il mio sguardo per cogliere il BENE che c'è in me e nell'altro.

Riconoscere l'altro come degno di rispetto perché è esso stesso BENE.

La benevolenza (dal latino *benevolentia*) viene definita nella cultura romana come «voluntate benefica *benevolentia movetur*» (la benevolenza è messa in moto da una volontà che mira al bene) intendendo che vi sia una *voluntas*, un atteggiamento spirituale volontario che genera il desiderio di fare del bene (*benevolentia*).

La benevolenza non è un generico voler bene all'altro né un tentativo di amare l'altro, ma è vedere il bene in ogni cosa, vedere Dio all'opera in ogni persona, poiché Lui è tutto in tutti (<http://www.paoline.it/blog/ben-essere/382-vivere-la-benevolenza.html>)

ALBERO/ Brano Biblico

Lc 13,6-9

Disse anche questa parabola: «Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».

Attività e proposte

“ISTANTANEE DI BENE”

Materiale: Dispositivo per fare foto (Smatphone – Macchina fotografica) – Strumenti per proiezione

Svolgimento: Dividiamo i ragazzi in squadre formate da 10/12 persone (numero variabile a seconda del totale dei ragazzi) e invitiamoli ad andare in giro per il paese a scattare fotografie di quello che riconoscono come Bene. Ad ogni squadra, poi, sarà chiesto di selezionare un certo numero di foto da mostrare agli altri. Ogni gruppo sarà invitato a votare le foto degli altri per decretare la migliore.

Chi non porta frutto è perché è pigro, o malato, o maltrattato!

La forza di cercare cosa può aiutare a riportare frutto. La forza di aspettare

“IL BELLO CHE È IN TE”

Materiale: Fogli e penne per ogni ragazzo

Svolgimento: Dividiamo i ragazzi in gruppi non troppo numerosi. Ogni ragazzo scrive il proprio nome sul fondo del foglio che verrà fatto passare a tutti i membri del gruppo. Ciascuno scriverà nella parte alta del foglio una caratteristica positiva della persona indicata, piegherà il foglio “nascondendo” ciò che ha scritto e passerà alla persona successiva. Una volta terminato il giro ad ognuno tornerà il suo foglio con le caratteristiche positive che lo riguardano individuate da tutti gli altri.



Domande per rielaborare l'esperienza dopo le attività

- È stato facile o difficile girare alla ricerca di “istantanee di bene”? Qualcosa ti ha piacevolmente sorpreso?
- Ti riconosci nell'elenco di caratteristiche che ti è stato consegnato dai tuoi compagni? Sei sorpreso o ti aspettavi questi aggettivi?
- È stato facile trovare una caratteristica per ognuno dei tuoi compagni? Vivi chi ti sta accanto come un dono, percepisci le ricchezze degli altri?

Domande per la riflessione

- Cosa ti impedisce di portare frutto?
- Guardando a te e alla tua vita: riesci a vederti come ti vede Dio? “Cosa molto buona”?
- Con che occhi guardi chi ti sta intorno? Che atteggiamento ti riconosci più frequentemente? Vedi i frutti che non portano, quindi giudichi e critichi negativamente, o provi a vedere i frutti che potrebbero nascere?
- Riesci a riconoscere la mano di Dio creatore nelle cose belle che ti circondano?

Per la preghiera

La benedizione: valorizzare e mettere in luce il significato del momento della benedizione durante la liturgia. Utilizzare per l'occasione una delle Benedizioni solenni contenute nel Benedizionale, richiamando l'attenzione e l'ascolto delle parole che il sacerdote pronuncia e invitando a rispondere Amen con consapevolezza del significato.

Preparare un cestino contenente biglietti che riportano scritto il nome e cognome di ogni partecipante al campo. Ognuno pesca dal cestino un biglietto con il nome di uno del gruppo.

In un attimo di silenzio ognuno pensa e scrive sul biglietto una caratteristica Buona che appartiene alla persona indicata sul biglietto. Un modo semplice di esercitare lo sguardo di benevolenza che Dio ha per tutti e che noi siamo chiamati ad avere verso gli altri.

Il biglietto si può condividere nel gruppo oppure decidere di consegnarlo alla persona interessata.

Link

Serie TV: ***Che Dio ci aiuti***

Nel seguente episodio sentiamo Azzurra raccontarci che cosa sia uno sguardo di Amore, di benevolenza. Amare l'altro per quello che è... <https://www.youtube.com/watch?v=EVY7tRFufl>

Significato del termine BENEVOLENZA dal Dizionario: Comprensione, indulgenza, buona disposizione verso il prossimo.

La benevolenza (dal latino benevolentia) viene definita nella cultura romana come «voluntate benefica benevolentia moveretur» (la benevolenza è messa in moto da una volontà che mira al bene) intendendo che vi sia una voluntas, un atteggiamento spirituale volontario che genera il desiderio di fare del bene (benevolentia).

Vi siete mai soffermati con attenzione ad ascoltare le parole che si pronunciano durante le Benedizioni solenni che il Celebrante impartisce a termine della Santa Messa? Ecco un [link](#) dove sono raccolti tutti questi testi... sono davvero messaggio di BENEVOLENZA da parte di Dio per noi e le nostre vite!



LA VITE



OBIETTIVO

Riflettere sul nostro legame con Cristo come nutrimento e sostegno per il nostro bene; sentirsi parte di un unico corpo, vivere la fraternità e la comunione.

Riflettere sulle relazioni che ognuno di noi ha e considerarle come un'opportunità preziosa per stare insieme e crescere nell'attenzione reciproca. Scoprire come questa dimensione possa esprimersi in un atteggiamento di servizio al bene dell'altro.

Legami vitali dove scorre la linfa, la vita che fa vivere e porta frutto... lo stare uniti con Gesù e tra di noi...avviene grazie allo Spirito che ci fa essere NELLA PACE E IN PACEintesa non come assenza di fatiche o problemi esterni, quanto piuttosto, come quel modo di stare nelle situazioni con serenità e fiducia, in pace perché il Signore è con noi, la Sua pace diventa la nostra....

ALBERO/ Brano Biblico

Gv 15, 1-16

«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.»

Il tralcio produce solo se rimane legato alla vite

Senza di me non potete far nulla

Attività e proposte

"TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI"

Materiale: Nastri o gomitoli; materiali vari per gli stand (arancia o mela, giochi enigmistici, carta igienica, cannuce, Tangram, ecc)

Svolgimento: L'attività è organizzata in una serie di giochi a stand. I ragazzi vengono divisi in squadre



da una decina di componenti al massimo. La prima cosa che dovranno fare (prima di iniziare a girare) sarà legarsi insieme facendo passare un nastro o un filo di gomitolo nelle maniche della maglietta. Poi inizieranno a sostenere le prove nei vari stand, sempre restando legati. **Attenzione:** ricordiamo che il numero degli stand deve essere almeno uguale a quello delle squadre e che ad ogni squadra deve essere assegnato uno stand di partenza diverso e la sequenza da seguire.

Alcuni suggerimenti per le prove (ma potete liberare la fantasia e modificarle / aggiungerle a vostro piacimento):

- ⇒ Disposti lungo una linea, i ragazzi devono passarsi un frutto (tipo arancia o mela) tenendolo sotto il mento; Affrontare un breve percorso ad ostacoli (Prova da sostenere preferibilmente all'aperto o in un ambiente abbastanza ampio);
- ⇒ Risolvere qualche quiz enigmistico o matematico (es. rebus, piccolo cruciverba, sudoku);
- ⇒ Disposti lungo una linea, i ragazzi devono passarsi un foglietto di carta igienica utilizzando delle cannucce: ognuno tiene in bocca una cannuccia ed aspirando mantiene il foglietto attaccato. La persona dopo dovrà a sua volta aspirare per ricevere il foglietto e via così fino all'ultimo della fila.
- ⇒ Risolvere un rompicapo (es. Tangram);
- ⇒ La squadra, già legata, viene chiusa per formare un cerchio, con i ragazzi rivolti verso l'esterno. Inizialmente si siederanno per terra, poi dovranno alzarsi e trovare un oggetto nascosto per liberarsi (Prova da sostenere preferibilmente in una stanza).

DOMANDE DOPO L'ATTIVITA'

- Com'è stato dover restare legato ad altre persone per un po' di tempo?
- È stata maggiore la difficoltà o i vantaggi derivanti dalla collaborazione?
- Sei riuscito a dare il tuo contributo o ti sei sentito ostacolato? Pensi di avere a tua volta ostacolato gli altri, lasciando loro poco spazio e imponendo il tuo pensiero?

Domande per la riflessione

- Gesù ci dice: Senza di me non potete far nulla. Cosa ne pensi di questa affermazione?
- "Non vi chiamo più servi, ma amici". Per Gesù il termine AMICI ha un valore immenso, tanto da definirlo l'amore più grande, per cui vale la pena dare la vita. Pensando ai tuoi legami di amicizia, potresti dire la stessa cosa?
- Le relazioni che vivi sono per te linfa per portare frutto di pace e di bontà?
- Quali sono i legami, le persone, dai quali senti aver avuto maggiore LINFA?
- Chi fa da sé fa per tre?

Per la preghiera

Provo a riflettere: cerco la pace e la bontà per un tornaconto personale o perché ci credo e di conseguenza sono disposto a fare fatica, a mettermi in gioco malgrado tutto, per portare e vivere con pace e bontà le situazioni, le relazioni, i pensieri e i commenti come Gesù e il Suo Spirito mi insegnano?

Dopo un attimo di silenzio personale ognuno pensa alla giornata trascorsa:

Sono stato strumento e testimone di pace e bontà oppure no?

In un cestino pesco l'immagine (preparata opportunamente in un numero adeguato e corrispondente al numero dei partecipanti) di una pistola se non sono stato strumento e testimone di pace e bontà con le mie parole o gesti o pensieri...oppure un cuore se in qualche momento e occasione ho provato ad esserlo.

LO SCAMBIO DEL SEGNO DI PACE DURANTE LA MESSA

"Il termine pace va inteso come compendio di ogni bene, dono messianico per eccellenza e frutto dello Spirito Santo.



È certo che il gesto di pace possiede anche una chiara dimensione orizzontale, che notavamo già in san

Giustino; però sin da tempi molto antichi si trova in esso una forte dimensione verticale. Non è una semplice pace umana già conquistata, o che può essere raggiunta mediante l'amicizia o la solidarietà. Si tratta invece della pace di Cristo risorto – di Lui che è la nostra pace – comunicata attraverso il suo Spirito, artefice della pace dei cuori di ognuno dei fedeli nella Chiesa. In realtà, non ci può essere pace che non abbia la sua origine nella Trinità. «L'assemblea liturgica riceve la propria unità dalla "comunione dello Spirito Santo" che riunisce i figli di Dio nell'unico Corpo di Cristo. Essa supera le affinità umane, razziali, culturali e sociali» (CCC, n. 1097). (http://www.vatican.va/news_services/liturgy/details/ns_lit_doc_20110504_...)

Il momento dello scambio del segno di pace durante la liturgia eucaristica, in un'esperienza come i campi estivi, acquista per i ragazzi un significato particolare, coinvolgendo in maniera importante la sfera emotiva di ciascuno. Per questo si invita a valorizzare questo momento all'interno della Messa sottolineando e spiegando come questo gesto prenda il suo significato vero dal dono della Pace di Gesù agli apostoli, e come preparatorio al banchetto eucaristico, al fare comunione tra di noi e con Cristo.

Di seguito alcuni spunti estratti da

L'espressione rituale del dono della pace nella Santa Messa - DIOCESI DI TRIESTE - UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

Vi lascio la pace, vi do la mia pace (Gv 14,27)

L'ESPRESSIONE RITUALE DEL DONO DELLA PACE NELLA S. MESSA

"...fin dall'inizio in tutta la Chiesa il segno della pace veniva scambiato prima della Liturgia Eucaristica. Questo non deve suscitare meraviglia poiché a suggerirne il posto sembrano essere le stesse parole di Gesù che disse ai Suoi: Se tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono (Mt 5,23s)."

I due significati del segno della pace

8. A questo punto, prima di comunicare le decisioni della Congregazione circa l'espressione rituale del dono della pace nella Messa, è necessario offrire un breve commento e spiegazione del perché il gesto del segno della pace lungo i secoli sia stato così semplificato. La ragione è dovuta semplicemente allo spostamento di questo segno da dopo la Preghiera universale a dopo il Padre nostro. La posizione in cui si trova ora, con la presenza reale di Cristo sull'altare, non permette né l'allontanamento del presidente, né troppo movimento nell'assemblea. Inoltre, come abbiamo già accennato, qui si tratta di ricevere la pace di Cristo!

Questa pace procede dal Cristo pasquale: morto e risorto. Egli appare nel cenacolo, a porte chiuse e, mostrando le sue piaghe gloriose, dice: Pace a voi! Gli apostoli sanno che quella è la sua pace, diversa da quella del mondo. E' la pace di colui che è andato al Padre ma è di ritorno. Egli ha vinto il mondo e dice ai suoi: Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore (Gv 14,27). Qui non c'è spazio per la distrazione, i convenevoli, i saluti e quant'altro. Questo Pace a voi! ha la forza di riconciliarci con il Padre e tra di noi. Ci comunica il perdono dei peccati, ci dona lo Spirito Santo e ci invia a perdonare, perché perdonati (cfr Gv 20,21-23).

9. Non è la nostra pace che comunichiamo, né i buoni sentimenti e i pii desideri, ma la pace che sgorga dalla Pasqua di Cristo.

E' per questo che dal secolo IX il celebrante, al momento della pace, bacia l'altare; bacia cioè Cristo risorto per ricevere da lui il dono della pace! Dopo aver ricevuto la pace da Cristo la trasmette al diacono, questi la dà al suddiacono e di seguito se la scambiano anche alcuni membri del clero. In certe occasioni, come abbiamo sopra ricordato, veniva comunicata la pace ad alcuni fedeli attraverso il bacio del «portapace».

Questo modo di comunicare il dono della pace ha un'analogia liturgica con il segno della luce nella Veglia Pasquale che dal cero passa al Vescovo, poi ai clero e quindi a tutta l'assemblea. Nessuno accende la propria candela usando una sua fonte perché è Cristo la luce del mondo! Così qui è Cristo che è la nostra pace (cfr Ef 2,14). L'augurio che viene da Cristo ha il potere di creare veramente la pace, pertanto l'importanza non sta nel gesto, ma nel dono che viene dal Signore! Il gesto dello scambio della pace, a questo punto perde importanza; è significativo, ma non essenziale tanto che nel Messale si dice: Secondo l'opportunità, il sacerdote aggiunge: scambiate-



vi un se-gno di pace (IGMR 154) e conviene tuttavia che ciascuno esprima in modo sobrio la pace solo alle persone più vicine (ibidem 82).

Link

CANZONI: Eros Ramazzotti- **Nessuno escluso** <https://www.youtube.com/watch?v=fDhGjUM1Dn0>

Testo

TI RICORDI QUANDO - POI - CANTAVAMO INSIEME NOI,
NESSUNO ESCLUSO,
OGNUNO LA SUA LIBERTÀ.
SOLO CHE, NON È COSÌ,
NON È COSÌ,
SOLO CHE, LA REALTÀ È QUELLA CHE VEDIAMO QUI...
NON È QUESTO IL PARADISO,
QUELLO CHE IMMAGINAVAMO TUTTI NOI,
NON C'È MONDO PIÙ DIVISO.
QUESTO È IL DATO TRISTE CHE RIMANE, CHE CI RIGUARDA, POI...
HANNO DETTO UN GIORNO A ME: IL VERO GIUSTO SAI CHI È?
E' L'UOMO CHE SA PRENDERE UN PO' DI COLPA ANCHE PER SÉ..
ANCHE PER SÉ...
FORSE UN PO' .. TI FERIRÀ,
LA VERITÀ MA ORA SAI,
SAI PERCHÉ...
NON È QUESTO IL PARADISO,

QUELLO CHE IMMAGINAVAMO TUTTI NOI...
NON C'È MONDO PIÙ DIVISO...
QUESTO È IL DATO TRISTE CHE RIMANE,
CHE CI RIGUARDA, POI.
TI RIPETERÒ L'AVVISO: NON È QUESTO IL PARADISO,
QUELLO CHE IMMAGINAVAMO TUTTI NOI,
NON C'È MONDO PIÙ DIVISO....
QUESTO È IL DATO TRISTE CHE RIMANE, CHE CI RIGUARDA, POI.
NESSUNO ESCLUSO, SAI...

La vite e il vino: simboli biblici <http://www.paoline.it/blog/bibbia/167-la-vite-simboli-biblici.html>

Lo scambio del segno della Pace: http://www.vatican.va/news_services/liturgy/details/ns_lit_doc_20110504

L'espressione rituale del dono della pace nella Santa Messa : <http://www.diocesi.trieste.it/2014/11/28/lespressione-rituale-del-dono-della-pace-nella-santa-messa/>

<https://www.youtube.com/watch?v=HXFGWwcZQ9o> In questo spezzone sentiamo Papa Francesco che ci esorta nell'uso della Bontà per una vita fatta di servizio, di gioia... per una vita più piena.



L'ULIVO



OBIETTIVO

Provare a riconoscere come un atteggiamento mite e magnanimo, di affidamento alla volontà di Dio, nelle situazioni che ci paiono profondamente ingiuste, sia il segno della presenza viva dello Spirito di Dio

MITEZZA sembra fuori contesto eppure è così... Gesù, nell'ora della prova, nell'orto degli ulivi, e poi in croce (e in tutta la sua passione e più ancora nella sua vita) è il mite che si consegna, non reagisce... non per debolezza, ma per fiducia nella logica e nella forza della coerenza, credendo nella potenza della autenticità e trasparenza, che va fino in fondo, non cercando sé stesso ma fidandosi ...di Dio Padre, della Sua promessa (tu sei prezioso ai miei occhi e io non ti abbandonerò mai). La Mitezza è di colui che si sa abitato da Dio e che la Sua vita non deve difenderla e giustificarla lui solo.

Per noi il frutto dello spirito della MITEZZA ci chiede di invocare lo spirito e vedere i frutti nelle situazioni più complesse, di tensione, di incoerenza, derisione, esclusione, ecc....

MAGNANIMITA' perché nel getzemani, orto degli ulivi, Gesù dilata la sua anima tenendo insieme la paura, il dolore, e la promessa e fiducia nel Padre...con animo grande affronta ogni attimo della sua passione....il frutto dello spirito della magnanimità anche per noi sboccia e si vede ogni volta che proviamo, nella vita e nelle situazioni più diverse, a starci con animo grande, un respiro più profondo che va da noi a Dio....

ALBERO/ Brano Biblico

Mt 26, 36-56

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino». Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe

*Cogliere il bene
in ogni situazione*



*"Non come vo-
glio io, ma come
vuoi TU!"*

subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Attività e proposte

“LA VIRTU’ DEL GUERRIERO (?)”

Racconto di qualche testimone che ha particolarmente incarnato la beatitudine della mitezza, per esempio padre Pino Puglisi

Lettura di un brano tratto da “Ciò che inferno non è” di A. D’Avenia (vedi scheda allegata), con qualche domanda per la ripresa nel gruppo.

Spezzone tratto dal film “Invictus”

<https://www.youtube.com/watch?v=FtPWkq2Vnrl>

Spezzone tratto dal film “Alla luce del sole”

<https://www.youtube.com/watch?v=plQ-57h3VTU>

https://www.youtube.com/watch?v=J_vuKEbUIh4

Intervista a Susanna Tamaro, trasmissione “Beati voi”

<https://www.youtube.com/watch?v=bC-RvYhI3p0>

Svolgimento:

Chiediamo ad ogni ragazzo di scrivere 5 parole o espressioni che spiegano secondo lui/lei il significato della parola mitezza (o che hanno a che fare con essa). Proponiamo poi di confrontare ciò che hanno scritto in gruppetti che via via si accorperanno in gruppi più numerosi. I ragazzi di volta in volta leggendo le parole di tutti dovranno selezionare quelle che ritengono più significative, arrivando a sceglierne al massimo 7.

Una volta terminato il confronto, presentiamo quello che è il significato cristiano del termine “mitezza”: è possibile utilizzare gli spezzoni di video o di testi allegati.

Domande per rielaborare l'esperienza dopo le attività:

- La tua idea di mitezza e quelle che sono emerse dal confronto nei gruppi corrispondono al suo significato cristiano?
- Ti ritieni una persona mite? O tendi a prendere le cose di petto e a reagire in modo impetuoso alle provocazioni?
- Conosci qualcuno che definiresti “mite”?
- Credi che sia possibile educarsi ad essere miti?

Domande per la riflessione

- Ti è mai capitato di sentire il tuo cuore “triste fino alla morte”? Cosa hai fatto in quel momento?
- Quante volte “la vita non è giusta come la vorresti te”? Come ti poni di fronte alle difficoltà della vita? E alle ingiustizie che vedi intorno a te?
- Gesù chiama AMICO Giuda anche quando sa che lo sta tradendo... come ti comporti tu di fronte ad una persona che ti ha deluso?
- Cosa significa per te avere un animo MITE e MAGNANIMO?



Per la preghiera

Nella vita comune di un campo come nella vita quotidiana tante o poche sono le situazioni in cui si ha a che fare con tensioni, ingiustizie, cattiverie, scelte sbagliate subite da altri o da noi stessi. Come ci sto dentro? La mitezza e la magnanimità di Gesù sono logiche cercate, scelte, spese con fiducia e coraggio?

Concretamente: penso ad un momento del campo o della mia vita recente e scrivo su un post-it che poi applicherò su un cartellone, l'episodio della vita di Gesù (o una parola) in cui Lui mi insegna la mitezza o la magnanimità....

Link

GRAN TORINO <http://www.mymovies.it/film/2008/grantorino/>

Un film di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Bee Vang, Ahney Her, Christopher Carley, Cory Hardrict. Un film che parla di un uomo che riscopre la bellezza della vita proprio in un periodo di malattia, e di fragilità. Si può leggere nella vita del protagonista un cambiamento che lo porta ad amare gli altri, e a essere un legno fertile.

Canzone: **Sopra il giorno di dolore che uno ha**- Ligabue.

<https://www.youtube.com/watch?v=W37kGc3zCxo>

QUANDO TUTTE LE PAROLE
SAI CHE NON TI SERVON PIÙ
QUANDO SUDI IL TUO CORAGGIO
PER NON STARTENE LAGGIÙ
QUANDO TIRI IN MEZZO DIO
O IL DESTINO, O CHISSÀ CHE
CHE NESSUNO SE LO SPIEGA
PERCHÉ SIA SUCCESSO A TE

QUANDO TIRA UN PO' DI VENTO CHE CI SI RIALZA UN PO'
E LA VITA È UN PO' PIÙ FORTE DEL TUO DIRLE "GRAZIE NO"
QUANDO SEMBRA TUTTO FERMO LA TUA RUOTA GIRERÀ.
SOPRA IL GIORNO DI DOLORE CHE UNO HA.
TU RU RU...

QUANDO INDIETRO NON SI TORNA
QUANDO L'HAI CAPITO CHE
CHE LA VITA NON È GIUSTA
COME LA VORRESTI TE
QUANDO FARSI UNA RAGIONE
VORRÀ DIRE VIVERE
TE L'HAN DETTO TUTTI QUANTI
CHE PER LORO È FACILE

QUANDO BATTE UN PO' DI SOLE DOVE CI CONTAVI UN PO'
E LA VITA È UN PO' PIÙ FORTE DEL TUO DIRLE "ANCORA NO"
QUANDO LA FERITA BRUCIA LA TUA PELLE SI FARÀ.
SOPRA IL GIORNO DI DOLORE CHE UNO HA.
TU RU RU...

QUANDO IL CUORE SENZA UN PEZZO
IL SUO RITMO PRENDERÀ
QUANDO L'ARIA CHE FA IL GIRO
I TUOI POLMONI BECCHERÀ
QUANDO QUESTA MERDA INTORNO
SEMPRE MERDA RESTERÀ
RICONOSCERAI L'ODORE
PERCHÉ QUESTA È LA REALTÀ

QUANDO LA TUA SVEGLIA SUONA E TU TI CHIEDERAI "CHE
OR È?"
CHE LA VITA È SEMPRE FORTE MOLTO PIÙ CHE FACILE
QUANDO SPOSTI APPENA IL PIEDE, LÌ IL TUO TEMPO CRE-
SCERÀ
SOPRA IL GIORNO DI DOLORE CHE UNO HA
TU RU RU...



Chiara Scardicchio, docente universitaria di pedagogia sperimentale e mamma di una bambina autistica, si racconta: parlando della libertà di trasformare il "Giorno di dolore che ognuno ha", nella porta di accesso per far entrare Gesù nella nostra vita.

<https://www.youtube.com/watch?v=cR0QZ3X3Xiw>

è un intervento un po' lungo, ma, per voi educatori, vale davvero la pena di vederlo nella sua interezza... per poi scegliere gli spezzoni da proporre ai vostri adolescenti.

Beati i miti - Verso Cracovia 2016... con il coraggio di essere felici

<http://www.paoline.it/blog/figlie-di-san-paolo-blog/1039-beati-i-miti.html>

Altri spunti offerti da una catechesi rivolta agli adolescenti sulla beatitudine della Mitezza.

«La mitezza di cui parla la beatitudine non è altro che quell'aspetto dell'umiltà che si manifesta nell'affabilità messa in atto nei rapporti con il prossimo. Tale mitezza trova la sua illustrazione e il suo perfetto modello nella persona di Gesù, mite e umile di cuore. In fondo, tale mitezza ci appare come una forma della carità, paziente e delicatamente attenta nei riguardi altrui».

2. Comprendiamo allora perché Gesù promette ai miti il possesso della terra. Eredità della terra che è sicuramente la terra dei santi in cielo, ma che non è priva di riflesso sulla terra di oggi chiamata a lasciarsi modellare dalla forza del regno già presente in noi.

La rinuncia alla vendetta, infatti, la rinuncia alla sopraffazione, alla prepotenza, fa trovare al cristiano, in ogni occasione, la via per aprire spazi alla misericordia della verità, alla costruzione di un nuovo volto della società.

Naturalmente, la mentalità evangelica della mitezza matura soltanto lentamente nel singolo cristiano e ancora più lentamente nell'esperienza dei popoli.

[...] Vi offro tre spunti di riflessione, che vi permetteranno di cogliere il messaggio permanente della parola di Gesù.

1. Con la beatitudine dei miti Gesù condanna chiaramente ogni forma di prepotenza. La prepotenza non paga. Quindi i prepotenti, che si ritengono felici in questo mondo, sono in realtà degli sventurati, perché il loro potere è logorato alla radice ed essi cadranno come un vaso di argilla che viene frantumato.

2. Il messaggio di Gesù promuove il coraggio della non violenza. I Padri della Chiesa, che hanno commentato a lungo il brano evangelico delle beatitudini, vedono la mitezza proprio come la rinuncia alla violenza, alla vendetta, allo spirito vendicativo.

3. È importante coltivare in tutto lo spirito di dolcezza, di mitezza e di pace. Mitezza è anche capacità di credere nella forza trasformante dell'amicizia.

<http://www.santandreapioltello.it/oratorio/adolescenti/102-catechesi-quaresimale-adolescenti-beati-i-miti.html>

Il frutto dello Spirito MAGNANIMITÀ (MAKROTHUMIA) (pazienza)

Il termine "magnanimo" nasce dall'unione di due parole greche "makros" (grande) e "thumos" (animo o disposizione): chi è magnanimo possiede una grande pazienza che non si esaspera facilmente. Come riuscì Cristo a sopportare il peso dell'affronto subito senza aprir bocca? L'apostolo Pietro afferma: "...e considerate che la pazienza del nostro Signore è per la vostra salvezza, come anche il nostro caro fratello Paolo vi ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata data..." Il Pietro 3:15

Attraverso questo Frutto dello Spirito troviamo la forza necessaria per superare i nostri limiti. Quante volte abbiamo tentato di risolvere le cose velocemente e a modo nostro, tuttavia: "...fortificatevi in ogni cosa dalla sua gloriosa potenza, per essere sempre pazienti e perseveranti..." Colossesi 1:11



Egli ci conduce al trionfo attraverso questo frutto. Egli ci aiuta a sopportare a lungo le contrarietà senza aprire breccia all'ira. Egli ci aiuta a mantenere il controllo e a non ripagare il male ricevuto. Egli ci aiuta a sopportare le ingiurie e a lasciare la vendetta in mano Sua. Si tratta della pazienza che confida in Colui che ha il controllo della storia e che sa quello che sta facendo.

Attraverso questo frutto otteniamo vittoria nella vita spirituale: "Con la vostra costanza salverete le vostre vite". Luca 21:19

Esso ci aiuta a perdonare: "Il senno rende l'uomo lento all'ira, ed egli considera un suo onore passare sopra le offese". Proverbi 19:11

Ci mette sulla strada dell'umiltà: "Vale più la fine di una cosa, che il suo principio; e lo spirito paziente vale più dello spirito altero".
Ecclesiaste 7:8

"Chi è lento all'ira vale più del prode guerriero; chi ha autocontrollo vale più di chi espugna città". Proverbi 16:32

È fonte di equilibrio: "Chi è lento all'ira piega un principe, e la lingua dolce spezza le ossa". Proverbi 25:15

È fonte di sapienza: "Chi è lento all'ira ha molto buon senso, ma chi è pronto ad andare in collera mostra la sua follia". Proverbi 14:29

La vita cristiana non potrebbe sussistere senza questo Frutto dello Spirito: "Io dunque, il prigioniero del Signore, vi esorto a comportarvi in modo degno della vocazione che vi è stata rivolta, con ogni umiltà e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri con amore..." Efesini 4:1-2

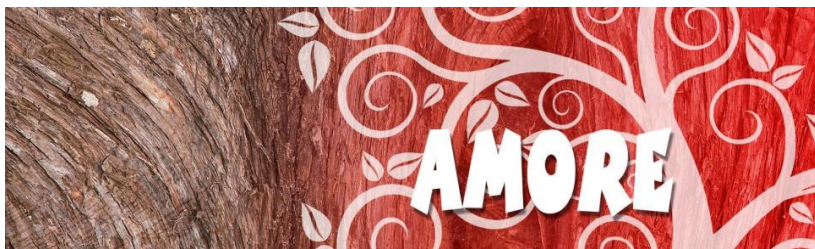
<http://www.ilvolodelleaquile.it/rubriche/nozioni-fondamentali/meditazioni/73-il-frutto-dello-spirito>

È una follia odiare tutte le rose perché una spina ti ha punto, abbandonare tutti i sogni perché uno di loro non si è realizzato, rinunciare a tutti i tentativi perché uno è fallito. È una follia condannare tutte le amicizie perché una ti ha tradito, non credere in nessun amore solo perché uno di loro è stato infedele, buttate via tutte le possibilità di essere felici solo perché qualcosa non è andato per il verso giusto. Ci sarà sempre un'altra opportunità, un'altra amicizia, un altro amore, una nuova forza. Per ogni fine c'è un nuovo inizio.

Antoine de Saint-Exupéry - dal libro "Il piccolo principe"



LEGNO DELLA CROCE



OBIETTIVO

Riflettere su cosa significa per la mia vita *Amare come Gesù: dare la vita*

ALBERO/ Brano Biblico

Mt 27, 46 - 50

Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

*Per portare
frutto è neces-
sario accettare
di morire*

Attività e proposte

Lancio: Opera d'arte che rappresenti un Crocifisso con commento sui vari elementi e dettagli.

Ai ragazzi verrà poi chiesto di rappresentare con un disegno/ poesia/ altro lavoro artistico un gesto d'amore che hanno visto (o vissuto) nella loro vita. Verrà poi allestita una piccola mostra con tutte le opere dei ragazzi.

Domande per la riflessione

- Se il seme caduto terra non muore non porta frutto: in quale aspetto della tua vita o del tuo carattere pensi di dover morire per arrivare a portare frutto?
- Per cosa o per chi saresti disposto a morire?
- Amare vuol dire...

Per la preghiera

Preparare una croce di carta o cartone (una sagoma) per ogni partecipante del campo.

In un momento di silenzio ciascuno scrive sulla croce un momento in cui ha provato ad amare e voler bene come Gesù, un po' morendo in qualche cosa (propri desideri, pretese, attese, ecc,...) e ha visto portare frutto nella vita dell'altro e nella propria.

Oppure

Scrivere sulla croce su entrambi lati, due situazioni che si affidano a Gesù e al suo amore, situazioni personali o vicine in cui c'è bisogno di un Amore grande, gratuito, fedele, incondizionato.



Link

Inevitabilmente collegato al capitolo PACE E BONTA' il tema dell'Amore ci invita a riflettere su cosa significa davvero per noi l'essere chiamati a DARE LA VITA

<http://animatorisalesiani.altervista.org/non-ce-amore-piu-grande-che-dare-la-vita-io-vi-amo-e-vi-chiamo-amici/>

<http://www.amicidigesu.it/la-fede/per-chi-saresti-disposto-a-morire> un altro articolo che contiene domande e diversi spunti di riflessione sul tema

FILM spezzone dal film "The Life of David Gale"

"Se vogliamo davvero dare significato alla nostra vita, dobbiamo dare valore alla vita degli altri."

<https://www.youtube.com/watch?v=xvbhoGVwAbk>





OBIETTIVO

Riconoscere l'azione dello Spirito nella propria vita. Provare ad individuare i frutti che lo Spirito ha generato finora... e quelli che potranno nascere in futuro!

ALBERO/ Brano Biblico

dal Salmo 1

"Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua che dà frutto a suo tempo"

Attività e proposte

Riprendendo l'attività proposta nella prima giornata di campo, si invitano i ragazzi a rivedere i frutti dello Spirito che avevano individuato, e si chiede loro di rifare l'attività. Dopo aver vissuto questi giorni di campo, risponderete allo stesso modo alla domanda "Quali Frutti lo Spirito ha generato finora nel tuo cuore?" Sullo stesso cartellone si possono scrivere affianco a quanto i ragazzi avevano già scritto, o si può attaccare un post-it, in modo che sia ben chiara la distinzione tra il prima e il dopo.

Domande per la riflessione

Per la preghiera



Canzone: **Che sia Benedetta** – Mannoia

https://www.youtube.com/watch?v=76_A2g5qJmE

Questa canzone può essere un ottimo spunto per la chiusura del campo. Ripercorre alcuni dei doni che sono stati trattati durante il campo, e sottolinea che la vita è un dono, e sta a noi portare frutto.

HO SBAGLIATO TANTE VOLTE NELLA VITA
 CHISSÀ QUANTE VOLTE ANCORA SBAGLIERÒ
 IN QUESTA PICCOLA PARENTESI INFINITA QUANTE VOLTE HO CHIESTO SCUSA E QUANTE NO.
 È UNA CORSA CHE DECIDE LA SUA META QUANTI RICORDI CHE SI LASCIANO PER STRADA
 QUANTE VOLTE HO ROVESCIATO LA CLESSIDRA
 QUESTO TEMPO NON È SABBIA MA È LA VITA CHE PASSA CHE PASSA.
CHE SIA BENEDETTA
 PER QUANTO ASSURDA E COMPLESSA CI SEMBRI LA VITA È PERFETTA
 PER QUANTO SEMBRI INCOERENTE E TESTARDA SE CADI TI ASPETTA
 SIAMO NOI CHE DOVREMMO IMPARARE A TENERCELA STRETTA
 TENERCELA STRETTA
 SIAMO ETERNO SIAMO PASSI SIAMO STORIE
 SIAMO FIGLI DELLA NOSTRA VERITÀ
 E SE È VERO CHE C'È UN DIO E NON CI ABBANDONA
CHE SIA FATTA ADESSO LA SUA VOLONTÀ
 IN QUESTO TRAFFICO DI SGUARDI SENZA META
 IN QUEI SORRISI SPENITI PER LA STRADA
 QUANTE VOLTE CONDANNIAMO QUESTA VITA
 ILLUDENDOCI D' AVERLA GIÀ CAPITA
 NON BASTA NON BASTA
CHE SIA BENEDETTA
 PER QUANTO ASSURDA E COMPLESSA CI SEMBRI LA VITA È PERFETTA
 PER QUANTO SEMBRI INCOERENTE E TESTARDA SE CADI TI ASPETTA
 SIAMO NOI CHE DOVREMMO IMPARARE A TENERCELA STRETTA A TENERCELA STRETTA
 A CHI TROVA SE STESSO NEL PROPRIO CORAGGIO
 A CHI NASCE OGNI GIORNO E COMINCIA IL SUO VIAGGIO
 A CHI LOTTA DA SEMPRE E SOPPORTA IL DOLORE
 QUI NESSUNO È DIVERSO NESSUNO È MIGLIORE.
 A CHI HA PERSO TUTTO E RIPARTE DA ZERO PERCHÉ NIENTE FINISCE QUANDO VIVI DAVVERO
 A CHI RESTA DA SOLO ABBRACCIATO AL SILENZIO
 A CHI DONA L' AMORE CHE HA DENTRO
CHE SIA BENEDETTA
 PER QUANTO ASSURDA E COMPLESSA CI SEMBRI LA VITA È PERFETTA
 PER QUANTO SEMBRI INCOERENTE E TESTARDA SE CADI TI ASPETTA
 E SIAMO NOI CHE DOVREMMO IMPARARE A TENERCELA STRETTA
 A TENERCELA STRETTA
CHE SIA BENEDETTA

"Io Spirito Santo è la sorgente inesauribile della vita di Dio in noi." dall'udienza generale di Papa Francesco 8 maggio 2013

"[...]Questo è il dono prezioso che lo Spirito Santo porta nei nostri cuori: la vita stessa di Dio, vita di veri figli, un rapporto di confidenza, di libertà e di fiducia nell'amore e nella misericordia di Dio, che ha come effetto anche uno sguardo nuovo verso gli altri, vicini e lontani, visti sempre come fratelli e sorelle in Gesù



da rispettare e da amare. Lo Spirito Santo ci insegna a guardare con gli occhi di Cristo, a vivere la vita come l'ha vissuta Cristo, a comprendere la vita come l'ha compresa Cristo. Ecco perché l'acqua viva che è lo Spirito Santo disseta la nostra vita, perché ci dice che siamo amati da Dio come figli, che possiamo amare Dio come suoi figli e che con la sua grazia possiamo vivere da figli di Dio, come Gesù. E noi, ascoltiamo lo Spirito Santo? Cosa ci dice lo Spirito Santo? Dice: Dio ti ama. Ci dice questo. Dio ti ama, Dio ti vuole bene. Noi amiamo veramente Dio e gli altri, come Gesù? Lasciamoci guidare dallo Spirito Santo, lasciamo che Lui ci parli al cuore e ci dica questo: che Dio è amore, che Dio ci aspetta, che Dio è il Padre, ci ama come vero Papà, ci ama veramente e questo lo dice soltanto lo Spirito Santo al cuore. Sentiamo lo Spirito Santo, ascoltiamo lo Spirito Santo e andiamo avanti per questa strada dell'amore, della misericordia e del perdono. Grazie. "

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2013/documents/papa-francesco_20130508_udienza-generale.html

